Comminata a Lorenzi la terza multa dell'anno!

AVVENIMENTI SPORTIVI

Cervellati ala sinistra esperimento riuscito

SEI GOAL A DUE CONTRO L'INTRAPRENDENTE MARZOTTO

Sotto la pioggia a Bologna mediocre prova dei Giovani

Buon giuoco dei difensori del Torino (Grava Nay-Farina) e dell'attacco del secondo tempo (Castaldo-Gimona Bacci Galli-Cervellati)

BOLOGNA, 24. — Pur con la scusante di essere stato falsato dalla pioggia e dalla conseguente pesantezza del campo, l'allenamento odierno della Nazionale dei Giovani non è stato chiaramente indicativo: questa è anche l'opinione del Presidente della C.T., Beretta.

Non buona impressione ha fornito nel primo tempo la linea d'attacco, apparsa slegata e inconcludente. La maggior parte delle azioni più pericolose sono infatti derivate più da prodezze personali che da effettivo gioco di assieme. Maggiormente solida è risultata invece la difesa, che ha avuto in Grava, Nay e Farina tre pilastri della squadra. Discreta la prestazione dei laterali Pinardi e Nesti che hanno rifornito con senso di opportunità gli attaccanti. Nel quintetto di punta discreta la prova di Broccini. La maggior intesa è stata fra lui e Lucentini e Farina, mentre quasi nullo è risultato il settore sinistro (Pandolfini-Fontanesi).

La ripresa ha messo poi in luce un attacco più omogeneo, con Bacci pericoloso e ficcante, bene coadiuvato e sorretto dal tandem sinistro Galli-Cervellati a da Gimona. Nay ha trovato modo di eccellere anche nel secondo tempo pur con compagni di difesa meno sicuri. E' stato infatti nel secondo tempo che il Marzotto si è potuto rendere pericoloso ed ha concluso due delle sue più belle azioni. Pedroni sembrava sfasato e più volte si è lasciato giocare dall'ottimo Simoncello. Ambedue i portieri sono da encomiare, ma maggiormente il piccolo e scattante Bugatti della Spal, che ha fatto strabiliare almeno un palo di volte.

Il Marzotto è piaciuto per la freschezza e la vivacità delle azioni e fino al termine ha fatto intero il suo dovere di allenatore cavalleresco e non spigoloso.

Beretta ha rilevato che molte cose dovranno essere studiate prima di addivenire alla formazione-tipo. Ad ogni modo qualcosa oggi si è visto, ha detto. Presumibilmente al prossimo allenamento saranno chiamati i reparti arretrati del primo tempo e l'attacco del secondo.

Quella di Cervellati è stata forse una prova indicativa per risolvere il problema dell'estremo sinistro della Nazionale « A ». Negativa la prova di Pedroni.

Nel primo tempo le squadre si sono così schierate agli ordini dell'arbitro Benedetti e con Bigogno, che sostituiva Sperone, ai bordi del campo:

NAZ. GIOVANI: Bugatti, Grava, Nay, Farina; Pinardi, Nesti; Lucentini, Broccini, Farina (Udinese), Pandolfini, Fontanesi.

MARZOTTO: Bertocchi, Pungaro, Bordignon, Guestino; Bergamasco, Voronich; Dania, Forlani, Scagliarini, Remonti, Grisa.

La prima rete degli azzurri si ha dopo cinque minuti: Broccini raccoglie una palla sfuggita a Pandolfini e segna. Il giuoco non è ravvivato da fasi interessanti, e le cose più notevoli le fornisce Bugatti, che riesce ad esibirsi in qualche bella parata, grazie all'intraprendenza e alla decisione dei giovani attaccanti del Marzotto che lo impegnano.

Continua a piovere sempre più intensamente e il gioco dei nazionali è slegato. Al 32' seconda rete: segna Farina girando di testa in rete su calcio d'angolo, sorprendendo Bertocchi, che si rifà con una splendida parata al 39'. Ma tre minuti dopo la terza rete, la migliore: Lucentini conclude con tiro ficcante e angolato una bella trama Broccini-Pandolfini.

Nella ripresa si schierano:

NAZ. GIOVANI: Bertocchi, Donati, Nay, Pedroni; Beraldo, Angeleri; Castaldo, Gimona, Bacci, Galli, Cervellati.

MARZOTTO: Bugatti, Scarrone, Bordignon, Bovina; Giacomello, Marussi; Simoncello, Bulgarelli, Novali, Remonti, Perin.

Malgrado il terreno sia sempre più pantanoso, l'attacco dei Giovani mette in mostra un giuoco scintillante, soprattutto nel tandem sinistro. Al 10' Cervellati sbaglia di poco il bersaglio, ma si rifà al 13' segnando di prepotenza su corner battuto da Castaldo. Il corner l'aveva originato Bugatti deviando a stento una stangata di Bacci. Al 16' l'ala del Bologna segna ancora: colpo di testa su palla lanciata da Galli.

Al 25' goal di Bacci annullato per fallo di mano, quindi il Marzotto spinge a fondo e al 29' segna con Simoncello in seguito a punizione dal limite. I Giovani segnano la loro ultima rete un minuto dopo con Galli (per una mancata presa di Bugatti) ed ancora il Marzotto perviene al successo al 39' con un bel goal di Simoncello.

IERI SERA A BERGAMO

Minelli ai punti batte Chambraud

BERGAMO, 24. — La serata pugilistica organizzata da « Bergamo Ring » ha avuto di fronte a numeroso pubblico lieto successo sportivo. Livio Minelli, che lascia l'Italia e l'Europa per recarsi negli Stati Uniti ad incontrare Kid Gavilan campione mondiale dei pesi « welters », si è esibito sul quadrato in un combattimento col francese Chambraud, vincendo ai punti nettamente e dimostrando di essere in piena ripresa e in ottime condizioni.

Anche il ciclismo... piccolissimo ha il suo Coppi; si chiama RENATO QUADRACCIA e si è laureato, domenica a Roma, campione italiano categoria 1942-43

L'ALLENAMENTO DI IERI DELLA ROMA

Tutt'altro che positivi gli esperimenti di Viani

Domenica dovrebbe rientrare Eliani a terzino e Tre Re sostituire Nordahl - Oggi la Lazio contro i ragazzi

Ieri allo Stadio si è svolto l'allenamento della Roma, squadra allenatrice la Juve-Flaminia. Sugli spalti pochissima folla.

La squadra giallo-rossa è scesa in campo nel primo tempo nella seguente formazione: Risorti; Tre Re, Cardarelli, Nardi; Acconcia, Venturi; Perissinotto, Zecca, Capacci, Andersson, Sundqvist.

Le numerose innovazioni non sono state commentate molto favorevolmente, e non a torto. Sin dalle prime battute si è visto subito che la squadra giallorossa non andava. Spesso i modesti attaccanti della Juve-Flaminia superavano i difensori; verso il quarto d'ora il centravanti degli allenatori superava Cardarelli e Risorti e tirava nella porta vuota, sulla linea bianca interveniva Tre Re che salvava. All'attacco i giallorossi si perdevano in giochetti accademici. Solo due reti venivano realizzate da Sundqvist e Perissinotto.

Nella ripresa la Roma si schierava così: Albani (Ferrari difendeva la rete degli allenatori; Eliani, Tre Re, Cardarelli; Acconcia, Venturi; Merlin Perissinotto, Zecca, Capacci, Sundqvist.

Anche questa formazione non ha ingranato. Molti giochetti e pochi tiri in porta. In difesa, però, si è notata maggior sicurezza però va notato che gli allenatori erano notevolmente stanchi. In questa seconda parte dell'incontro segnavano Zecca, Venturi e Capacci.

Alla luce dell'allenamento di ieri la formazione da prendere in considerazione per domenica è quella con la difesa del secondo tempo (naturalmente con Risorti al posto di Albani) e con un attacco come quello di domenica scorsa; tuttavia non è improbabile che Viani inserisca Zecca a mezz'ala riservando a Perissinotto il ruolo di ala destra. Ieri Zecca, pur non facendo cose eccezionali, ha dimostrato parecchio di tirare in porta, anche se il più delle volte fuori.

La situazione dell'infermeria giallorossa è la seguente: Bettini pur correndo liberamente non può calciare (il giocatore ci ha dichiarato che lo scorso anno per un'altra caviglia slogata rimase un mese a riposo); Nordhal è stato sgessato, ma anche contro il Genoa è difficile che potrà giocare; Bortoletto è in pieno allenamento e sarà disponibile fra un paio di settimane.

Alla Lazio nessuna novità. Ieri mattina allenamento a scaglioni sotto la guida di Notti; si sono allenati anche Alzani e Flaminl. Oggi alle ore 15,30 allenamento tra titolari e una squadra ragazzi; molti giocatori di prima squadra rimarranno a riposo precauzionale.

Preparazione olimpionica per i pugili « azzurri »

Il Consiglio Direttivo della Federazione Pugilistica Italiana, nella sua ultima riunione, ha disposto che la preparazione olimpionica dei pugili « azzurri » abbia inizio subito dopo lo svolgimento dei Campionati d'Italia e *precisamente con il mese di* aprile.

DOMENICA A BARCELLONA SI ATTENDONO LE RISPOSTE

Ascari o Fangio? Ferrari o Alfa?

Sul circuito del Pena Rhin si deciderà l'aspra contesa per il campionato mondiale - Ancora una volta ai pneumatici il ruolo decisivo

L'intensa stagione dello sport automobilistico sta per concludersi: domenica, 28 ottobre avrà luogo sul circuito di Pena Rhin il Gran Premio di Spagna, ultima prova del campionato del mondo formula uno. Barcellona premierà, inoltre, il migliore guidatore dell'anno che sarà probabilmente lo stesso che riceverà sul rettilineo del Pena Rhin, il trofeo del Gran Premio.

Non si può dire che manchino i presupposti necessari per smuovere l'interesse degli sportivi per questa ultima corsa che deciderà per l'assegnazione del titolo di campione del mondo, al quale possono aspirare soltanto Fangio ed Ascari, i due alfieri dell'Alfa e della Ferrari che durante il lungo campionato hanno totalizzato i quattro migliori punteggi. L'italiano e l'argentino si trovano alla stessa quota e l'interesse della gara è limitato alla battaglia che si daranno i due piloti, ed indirettamente le due maggiori Case italiane costruttrici di automobili da corsa.

Fangio o Ascari? Ascari o Fangio? I tecnici delle due Case sfogliano anch'essi la margherita poichè come abbiamo avuto occasione di vedere in un intero anno, la differenza tra l'Alfa Romeo e la Ferrari è così minima che è impossibile pronosticare la vittoria dell'una o dell'altra. Non tenendo conto, s'intende, del XXII Gran Premio d'Italia, vinto dalla Ferrari con sfacciata potenza. Poichè è necessario riconoscere che a Monza le quattro vetture dell'Alfa, dopo aver battuto le rivali durante le prove, erano scese sulla pista senza una adeguata preparazione, tanto da mettere in luce, nei primi giri, elementari deficienze che ora non è il caso di ricordare.

Questa volta, essendo in gioco il campionato mondiale, i dirigenti della Casa del Portello hanno voluto prepararsi a dovere: Barcellona non è Monza e l'esame spagnolo è definitivo e non prevede appello. Sappiamo che le vetture dell'Alfa sono state messe a punto nei giorni scorsi sulla pista di Monza, con estrema coscienza. I tecnici hanno sopratutto mirato a collaudare i pneumatici sulla lunga distanza per prendere le misure adatte alla corsa del Pena Rhin. Il circuito di Barcellona misura infatti, 6316 metri e dovrà essere percorso dai bolidi ben 70 volte, per un totale di 442.120 chilometri.

Se si considerano, quindi, le caratteristiche del percorso con le sue innumerevoli curve veloci ed i suoi rettilinei si può affermare che miglior banco di prova per laureare il campione del mondo dei piloti e delle Case non si poteva scegliere. Il circuito richiede in fatti alle vetture il massimo sforzo: pronte accelerazioni, frenate decise e massima potenza nei rettilinei. Sia alle Ferrari che alle Alfa Romeo non dovrebbero fare difetto tali requisiti, che caratterizzano appunto i prodotti di Maranello e delle officine di Portello. Chi vincerà dunque a Barcellona?

Quanto abbiamo detto sopra potrebbe servire ad esimerci da una risposta. Avendo seguito in questi giorni le prove dell'Alfa Romeo a Monza e delle Ferrari a Maranello, ci crediamo autorizzati a rispondere come abbiamo risposto alla vigilia di Monza: vincerà il bolide che risparmierà più gomme. Come i lettori ricorderanno il Gran Premio d'Italia si sarebbe concluso, forse, diversamente se Fangio non avesse perso il battistrada.

Come è noto, le vetture modenesi potrebbero compiere tutta la gara senza dover ricorrere ai rifornimenti, mentre i bolidi milanesi dovranno osservare la forzata fermata per ben due volte. Orbene, se le Ferrari dovessero cambiare i pneumatici, la corsa potrebbe risolversi in favore delle avversarie le quali, con il rifornimento, potrebbero cambiare anche i pneumatici, prendendo « due piccioni con una fava ». Poichè a Barcellona come lo fu a Monza non è possibile pensare che il tempo perso per i rifornimenti può essere guadagnato in velocità.

Il Pena Rhin vedrà, quindi, una corsa tirata e non rimpiangerà la scorsa edizione del Gran Premio che vide vincitore uno dei due canditati alla vittoria nel campionato. Alberto Ascari il quale la fece da padrone dall'alto della sua 4500 Ferrari. Quest'anno la stessa vettura che nella scorsa edizione si presentò in esperimento, si cimenterà con la degna rivale di Fangio: una 159 riveduta e corretta.

FRANCO MENTANA

Comunicato U.I.S.P.

Si avvertono tutte le società affiliate all'UISP, gli atleti e i dirigenti che oggi alle ore 18.30 avrà luogo nei locali dell'UISP (via Sicilia 168 c) la premiazione del Festival Sportivo svoltosi il 15 settembre al campo dell'Acquacetosa.

ATTACCANO UNA CASSAFORTE PER RUBARE UNA FORMULA

Due individui sono penetrati l'altra notte nei locali della filiale di Padova della ditta A.V. Mariani, ma nonostante i loro sforzi non sono riusciti ad aprire la pesante cassaforte. Uno dei dirigenti della società ha dichiarato che senza alcun dubbio, i due ladri tendevano ad impadronirsi della formula della Brillantina Vegetale Cubana. Appunto per evitare che questa formula possa cadere nelle mani di concorrenti, da tempo la direzione ha però provveduto a depositarla nei forzieri di una grande banca. Come è noto la Brillantina Vegetale Cubana restituisce ai capelli il primitivo colore e ne rende incomparabile lo splendore dando alla persona un aspetto giovanile e dinamico. Il prodotto della A.V. Mariani e C. di Roma è in vendita nelle migliori farmacie e profumerie.

ATTESI ENTRO OGGI I SOVIETICI

Da domani sera a Milano i mondiali di sollevamento-pesi

Verrà disputata anche la gara dei "massimi leggeri„ per gli ercoli al disotto dei 90 chilogrammi

Domani sera avranno inizio a Milano, al Palazzo del Ghiaccio, i campionati mondiali di sollevamento pesi, per la prima volta organizzati in Italia. Nella giornata inaugurale si svolgerà la gara dei pesi piuma, mentre le prove di tre altre categorie (gallo, leggeri e medi) verranno disputate sabato, e le ultime tre (medio-massimi, massimi-leggeri e massimi) domenica.

La categoria dei « massimi-leggeri » figura per la prima volta in una competizione internazionale ufficiale. Essa comprende i pesisti che vanno da Kg. 82.5 a Kg. 90. Dopo tale limite si entra nella categoria dei « massimi ».

Iersera il vice presidente della Federation Internationale Halterophile et Culturiste, Jean Dame, ha comunicato al comitato organizzatore che ai campionati prenderà parte anche la squadra sovietica, che dovrebbe arrivare a Milano entro oggi. I pesisti sovietici attesi sono Udedov (gallo), Tcimiskian (piuma), Svetilko (leggeri), Peskarev (medi), Vorobiev (medio-massimi), Novak (massimi-leggeri) e Kutzenko (massimi).

Iersera è giunta a Milano la squadra inglese composta di sei pesisti, e nella giornata di ieri sono proseguiti nelle varie palestre di Milano gli allenamenti dei concorrenti arrivati nei giorni scorsi; seguiti con particolare interesse gli statunitensi e gli egiziani.

La squadra italiana, com'è noto, è composta da: Amati (gallo), Giordano (piuma), Pignatti (leggeri), Fiorentini e Lizzio (medio-massimi), Zardi (massimi-leggeri) e Mancinelli (massimi).

LA SOLITA MULTA A LORENZI...

Pioggia di squalifiche a giocatori di serie A

MILANO, 24. — La Lega Nazionale della F.I.G.C. ha disposto che a partire da domenica 4 novembre tutte le gare di Divisione Nazionale abbiano inizio alle 14,30.

La Lega ha squalificato per due giornate Pagliano (Palmese), e per una giornata: Ekner (Fiorentina), Caprili (Lucchese), Mariani (Udinese), Bronée (Palermo), Gardoni (Livorno), Corradini (Casertana), Rabitti (Como), Bullent (Spal), Jacobini (Chinotto Neri) e Cassin (Siena).

Ha ammonito: Blason (Inter) e Mainardi (Novara).

Ha multato di lire 25 000 Lorenzi (Inter) di L. 15 000 Cattaneo (Como) e Nay (Torino); di lire 12 000 Quadri (Como), Trevisan (Legnano); di lire 6.000 Hansen (Atalanta) e Quaresima (Spal); di lire 4.000 Bertani (Livorno).

Una multa collettiva di lire 20 000 è stata inflitta rispettivamente ai giocatori del Lecce e del Chinotto-Neri.

La Lega ha multato di lire 50 000 il Brescia e la Gallaratese, di lire 40 000 l'Inter, di lire 40 000 il Como, di lire 20.000 il Cosenza, ecc.

La Lega ha multato rispettivamente di 40.000 lire il Pisa, il Livorno e lo Stabia per aver contravvenuto alla disposizione federale che dichiarava obbligatoria la disputa del campionato riserve al quale non si sono iscritte. Alle società Roma e Treviso, ritiratesi dal campionato riserve, salvi gli eventuali diritti di parte a norma del R.O., è stata inflitta la multa di lire 30.000, con incameramento della tassa di iscrizione.

I primi accoppiamenti per il Trofeo « Baracchi »

BERGAMO, 24. — Gli organizzatori del Trofeo Baracchi, gara a coppie che si disputerà il primo novembre a Bergamo su un percorso di km. 100, hanno proceduto alla formazione di alcuni accoppiamenti. Fausto Coppi sarà in gara con l'olandese Van Est, Kubler con Bartali, Kamber con Crocitorti, B'omme con Decocq, Petrucci con Martini.

GLI SPETTACOLI

TEATRI

CIRCO MEDRANO (Piazza Mancini - Foro Italico): tutte le sere ore 21: « Parata del Circo 1951 ». Giovedì, sabato e domenica: due spettacoli ore 16 e 21.
ARTI: Imminente: Piccolo Teatro della città di Roma: « Quattro colonne della società » di Ibsen, con E. Maltagliati, T. Buazzelli ecc., regia di O. Costa.
ELISEO: ore 21: C.ia R. Ricci « Antonio e Cleopatra » di Shakespeare
NOTTAMBULI: Fiorenzo Fiorentini e la cubana Sulena
PALAZZO SISTINA: ore 21: C.ia Nino Taranto « Cavalcata di mezzo secolo »
POSTELEGRAFONICI (P. S. Macuto): ore 17: « Teatro opera dei pupi »
QUIRINO: ore 21: C.ia Gioi-Cimara-Bagni « Lulù »
ROSSINI: ore 17-21: C.ia Checco Durante « Il cacio sui maccheroni »
VALLE: ore 17: C.ia Sorrel Carson e Camillo Pilotto in « Johnny Belinda »

VARIETA'

Altieri: Ogni ragazza vuol marito e Riv.
Ambra-Jovinelli: Vecchia San Francisco e Riv.
La Fenice: La fortuna si diverte e Riv.
Manzoni: Spett. teatrale con F. Ricci « Canzone marinaresca »
Nuovo: Strada senza nome e Riv.
Principe: Le ragazze di Harvey e Riv.

CINEMA

A.B.C.: La grande missione
Acquario: Quadriglia delle illusioni
Adriacine: Boomerang
Adriano: Porca miseria
Alba: Le avventure di capitan Blood
Alhambra: Sambo
Alcyone: Lo spettro di Canterville
Ambasciatori: Il grande avventuriero
Apollo: Un monello alla Corte d'Inghilterra
Appio: Frecce avvelenate
Arcobaleno: Born Jesterday
Aquila: El Paso (18-20-22)
Arenula: Adamo ed Eva
Ariston: Tè per due
Astoria: Lo spettro di Canterville
Astra: La Venere di Chicago
Atlante: La prigioniera n. 27
Attualità: Totò terzo uomo
Augustus: Il grande agguato
Aurora: Uomo bianco tu vivrai
Ausonia: La Venere di Chicago
Barberini: I tre segreti
Bernini: Frecce avvelenate
Bologna: Frecce avvelenate
Brancaccio: Lo spettro di Canterville
Capitol: Nata ieri
Capranica: L'uomo venuto da lontano
Capranichetta: Primo festival del doppiaggio: « Inchiesta giudiziaria »
Castello: Kaspa
Centocelle: Abbiamo vinto
Centrale: Mentre la città dorme
Cine-Star: Venere di Chicago
Clodio: Ho incontrato l'amore
Cola di Rienzo: Frecce avvelenate
Colonna: Bill sei grande
Colosseo: Il segreto del golfo
Corso: Nata ieri
Cristallo: Sangue indiano
Delle Maschere: Assedio d'amore
Delle Terrazze: Il ritorno del lupo
Delle Vittorie: Frecce avvelenate
Del Vascello: L'avventura di lady X
Diana: La corsara
Doria: Cavalieri di ventura
Europa: L'uomo venuto da lontano
Excelsior: La fortezza si arrende
Farnese: La gabbia di ferro
Faro: Santa Lucia luntana
Flamma: Caroline Cherie
Fiammetta: 4 in a geep
Flaminio: Il bandito galante
Fogliano: All'alba giunse la donna
Fontana: Il ritorno del campione
Galleria: La vendetta del corsaro
Giulio Cesare: La Venere di Chicago
Golden: La Venere di Chicago
Imperiale: Enrico Caruso
Impero: Il passo del diavolo
Induno: La sua donna
Iris: La gabbia di ferro
Italia: I rapinatori
Massimo: Donna di frontiera
Mazzini: Io ti salverò
Metropolitan: I tre segreti
Moderno: Enrico Caruso
Saletta Moderno: Totò terzo uomo
Modernissimo: Sala A: Il diritto di uccidere; Sala B: Ho sposato un demonio
Novocine: Il tradimento
Odeon: Sangue indiano
Odescalchi: Singoalla
Olympia: La rosa del sud
Orfeo: Donna nel fango
Ottaviano: Al caporale piacciono le bionde
Palazzo: La riva dei peccatori
Primavera: Le sedicenni
Palestrina: Cuori sul mare
Parioli: Grand Hotel
Planetario: La donna ombra
Plaza: Vita col padre
Preneste: Il passo del diavolo
Quattro Fontane: Lo spettro di Canterville
Quirinale: La Venere di Chicago
Quirinetta: Papà diventa nonno
Reale: Francis alle corse
Rex: Frecce avvelenate
Rialto: La fortezza si arrende
Rivoli: Papà diventa nonno
Roma: Amore e veleni
Rubino: Virginia
Salario: Il diavolo in convento
Sala Umberto: Tre passi a nord
Salone Margherita: Il padre della sposa
Sant'Ippolito: L'erede di Robin Hood
Savoia: La Venere di Chicago
Smeraldo: Amore e sangue
Splendore: Porca miseria
Stadium: La città nera
Supercinema: La vendetta del corsaro
Superga: Miracolo a Viggiù
Tirreno: Una rosa bianca per Giulia
Trevi: Lo spettro di Canterville
Trianon: Angelo perduto
Trieste: La porta dell'inferno
Tuscolo: Il ponte dei senza paura
Ventun Aprile: Spaccone vagabondo
Verbano: Abbasso mio marito
Vittoria: L'aquila del deserto
Vittoria: L'aquila del deserto
Volturno: Frecce avvelenate

« IMPORTANTE »

Si avverte il pubblico che il film

Caroline Chérie

il capolavoro europeo nella versione integrale che tanto successo riscuote al Cinema

FIAMMA

Il locale più accogliente di Italia, non verrà programmato in futuro in nessun altro cinema d'Italia.

TARIFFE POMPE FUNEBRI
ZEGA
VIA ROMAGNA, 32
Tel. 43.528-43.590 (Unica Sede)

il costruttore FGCI

Continua di battelli partono per la pesca del merluzzo nei mari del Nord.
Le qualità più pregiate di questo gustosissimo pesce sono scelte da
LA ROCCA
per preparare i suoi famosi
FILETTI di MERLUZZO SPINATO
LA ROCCA
BARI
Deposito: SOCOMPRAL, Via C. Tavolacci, 1 - Roma, tel. 580 98)

Le LAVATRICE ELETTRICA lava per voi!
TUTTE le migliori marche
Rate da L. 5.000 -
GERMINI RADIO V. MONTE DELLA FARINA 51

RIDERE
RIDERE
RIDERE
con
TAXI 13
al
Circo delle 4 sorelle
MEDRANO

OMBRELLI PER TUTTI
E LE PIU' BELLE
BORSETTE
A PREZZI DI FABBRICA
DICCIO - Via dei Prefetti 33-33a

23 *Appendice dell'UNITÀ*

Luisa Sanfelice

Grande romanzo
di
ALESSANDRO DUMAS

— Io non ci vedo una parola di tutto questo nel proclama — rispose Michele, — però devo dire che la cosa è probabile; noialtri, gente istruita, chiamiamo questo un sottinteso.

— Sottinteso o no — ribattè il beccaio, — non è meno vero per questo che i francesi marciano su Napoli e forse i saranno fra quindici giorni.

— Sì — disse Michele, — poichè vedo dal proclama che invadono gli Abruzzi: ma sta in noi soli che essi non entrino a Napoli.

— E come impedirlo?

— Niente di più facile — riprese Michele. — Tu, per esempio, prendendo il tuo coltellaccio, Pagliaccello col suo trombone, ed io con la mia lunga sciabola, ciascuno di noi insomma prendendo qualche cosa e marciando contro i francesi.

— Marciare... marciare... — borbottò il beccaio trovando la proposta di Michele un po' arrischiata, — si fa presto a dire, marciare!

— Ed è ancora più facile a fare, amico beccaio. C'è bisogno di una cosa soltanto: è vero che questa cosa non si trova sotto la pelle delle pecore che tu sgozzi; ci vuole coraggio. Io so da buona fonte, io, che i francesi non sono più di diecimila: ora noi a Napoli siamo sessantamila lazzaroni del re pieni di salute, solidi, con buone braccia, buone gambe e buoni occhi.

— E' vero — disse il beccaio — che quanti me ne cadranno tra le mani...

— Sì — ribattè Michele, — ma secondo me, non bisogna aspettare che cadano nelle nostre mani, perchè allora saremo noi a cadere nelle loro: bisogna andare loro incontro, bisogna combatterli ovunque li incontreremo. Un uomo vale un altro, che diavolo! Se io non temo te, se non temo Pagliaccello, se non temo i tre figli di Basso Tomeo, che dicono sempre che mi accopperanno e non mi accoppano mai, con più ragione sei uomini che ne temono uno solo sono sei vigliacchi.

— Ha ragione Michele! Ha ragione! — gridarono parecchie voci.

— Ebbene — riprese Michele, — se ho ragione dimostratelo. Io non domando di meglio che di farmi uccidere: quelli che vogliono farsi uccidere con me lo dicano.

— Io! Io! Io! Noi! Noi! — gridarono cinquanta voci. — Vuoi essere il nostro capo, Michele?

— Perbacco! Non chiedo di meglio.

— Viva Michele! Viva il nostro capitano! — gridarono molte voci.

— Buono! Eccomi già capitano — disse Michele. — Pare che la predizione di Nanno cominci a realizzarsi. Vuoi essere mio luogotenente, Pagliaccello?

— Sì che lo voglio — questo rispose, — tu sei un buon ragazzo, e giacchè bisogna sempre avere un capo, meglio tu che un altro.

— Ebbene, quelli che mi vogliono per capo vadano ad aspettarmi in via Carbonara, con le armi che potranno procurarsi: io vado a prendere la mia sciabola.

Era salito su una sedia, tenendo l'asino per la cavezza...

Vi fu allora un gran movimento nella folla, e un centinaio di uomini pronti a riconoscere Michele il Pazzo per loro capo, uscirono dal gruppo e si misero ciascuno in cerca dell'arma senza di cui non si poteva essere ricevuto nelle file del capitano Michele.

Frattanto qualche altra cosa succedeva all'estremo della città, fra Toledo e il Vomero, in cima alla salita dell'Infrascata.

Un monaco, un certo fra Pacifico, tornando dalla questua col proprio asino, aveva visto degli uomini correre col braccio sinistro carico di affissi che incollavano sui muri ovunque si trovasse un posto conveniente. Il frate questuante si era avvicinato con altri curiosi e aveva letto uno degli affissi. A quella lettura aveva sentito svegliarsi in sè il suo ardore guerriero, visto che egli era stato soldato e marinaio prima che frate.

Allora, aveva battuto furiosamente a terra la sua mazza di lauro, aveva domandato la parola, era salito su di una sedia, e, tenendo l'asino per la cavezza, in mezzo a un silenzio religioso, aveva spiegato all'immenso cerchio che la sua popolarità gli aveva riunito intorno che cosa fossero i francesi, tutti empi, sacrileghi, saccheggiatori, violatori di donne, sgozzatori di bambini, affermando che erano tutti bastardi del diavolo, e dandone per prova che tutti quelli da lui veduti portavano, su un punto qualunque del corpo, l'impronta di un artiglio, indizio certo che erano tutti destinati a cadere fra quelli di Satana. Era dunque urgente impedire loro con ogni mezzo possibile di entrare in Napoli, o Napoli, bruciata da cima a fondo, sarebbe sparita dalla superficie della terra, come se la cenere di Pompei o la lava di Ercolano fosse passata su di essa.

Il discorso di Fra Pacifico, soprattutto la perorazione, aveva fatto il massimo effetto sugli uditori: grida di entusiasmo si erano levate dalla folla; due o tre avevano domandato se, nel caso che il popolo napoletano si fosse sollevato contro i francesi, Fra Pacifico avrebbe marciato anche lui contro il nemico. Fra Pacifico aveva allora risposto che egli era a servizio della causa del re e dell'altare, e che su quella umile cavalcatura, scelta da Gesù per fare il suo ingresso trionfale in Gerusalemme.

Allora risuonarono le grida: « Siamo pronti! Siamo pronti! ». Fra Pacifico aveva domandato solo cinque minuti, aveva risalito rapidamente la rampa dei Cappuccini, per deporre in convento il carico, ed effettivamente cinque minuti dopo, secondo per secondo, era riapparso, questa volta a cavallo dell'asino, per riprendere il suo posto in mezzo al circolo che lo aveva eletto.

Le due vetture reali si erano dunque separate a porta Capuana. La regina prendendo con lady Hamilton, sir William e Nelson per la Marinella, il Piliero e il Largo Castello, e il re entrando direttamente col duca d'Ascoli per Porta Capuana.

Ora appunto di fronte a Porta Capuana, sulla piazza che si estende fino ai gradini della chiesa di San Giovanni a Carbonara, Michele aveva dato appuntamento ai suoi uomini, i quali, fra facendo, erano molto aumentati di numero, perchè ciascuno aveva chiamato a sè e trascinato amici e parenti, in modo che circa in cinquecentocinquanta ingombravano la piazza che il re doveva attraversare.

Il re sapeva benissimo che in mezzo ai suoi cari lazzaroni non avrebbe avuto mai nulla da temere: rimase quindi stupito quando vide in un assembramento così numeroso, alla luce dei rari fanali accesi ogni cento passi e dei ceri più numerosi che bruciavano davanti alle Madonne, luccicare le sciabole e le canne dei fucili. Si chinò e toccando con la mano la spalla di quello che sembrava il capo della truppa.

(Continua)